



INIZIATIVA ESTIVA PER I RAGAZZI DI TEMPERA (AQ)
RIFUGIO PACI - 10/16 LUGLIO 2009

Il logo di CampoAvventura creato da Nino Fusco

Il *CampoAvventura* organizzato dalla nostra Sezione dal 10 al 16 luglio al Rifugio Paci, ospiti 19 ragazzi di Tempera accompagnati da alcuni genitori, merita qualche riflessione a consuntivo. Innanzitutto, è stata un'esperienza umana forte per tutti coloro che vi hanno partecipato: per i ragazzi stessi che hanno potuto capire che da un'esperienza negativa a cui la vita li ha sottoposti possono nascere situazioni positive e, quindi, che non bisogna mai abbattersi; per i nostri soci e simpatizzanti, tanti, che giorno per giorno sono stati coinvolti nell'organizzazione di *CampoAvventura* e che hanno potuto dare un loro contributo concreto al miglioramento della situazione dopo il drammatico terremoto; per la Sezione stessa che ha potuto testimoniare il proprio sincero legame di amicizia e di storica fratellanza con la Sezione aquilana così duramente colpita, mettendo a disposizione la propria capacità organizzativa ed utilizzando quel Rifugio Paci che si è dimostrato all'altezza divenendo luogo non solo della didattica e della formazione, ma anche della solidarietà; infine, per gli enti pubblici e privati del nostro territorio che hanno appoggiato l'iniziativa dandogli un

continua

L'Album di CampoAvventura



L'album fotografico ed una rapida sintesi delle attività svolte all'aria aperta durante la settimana danno il senso dell'impegno richiesto nell'organizzazione di *CampoAvventura*, ma anche delle potenzialità del bellissimo territorio a confine tra Marche, Abruzzo ed Umbria che ha visto il Rifugio Paci base di partenza delle escursioni giornaliere. I ragazzi si sono cimentati in diverse attività: introduzione all'arrampicata nella palestra naturale di S. Vito con la nostra Scuola di Alpinismo, giornata al mare con gita in barca a vela accompagnati dalla commissione Escursionismo, salita a piedi sulla montagna dei Fiori guidata dall'Alpinismo Giovanile e dalla Commissione Tutela Ambiente Montano, una giornata seguita dal Gruppo Slowbike che ha ricompreso un Laboratorio Natura alla ricerca di orme di animali nel bosco ed un percorso di orienteering al Pianoro di S. Marco. Infine, giornata di rafting sul fiume Corno e visite guidate a Norcia con Romano Cordella e ad Ascoli con Marcello Nardoni. Di *CampoAvventura* è stato realizzato un DVD contenente foto e video realizzati durante l'iniziativa, in modo che coloro che vi hanno partecipato possano serbarne il ricordo nel tempo.



A sinistra: incontro in Pinacoteca con il Sindaco Castelli e con l'assessore provinciale Vittorio Crescenzi. A destra: il Rifugio Paci, rivelatosi luogo ideale per ospitare CampoAvventura.

Continua

significato che va al di là della semplice organizzazione di un campo giochi per ragazzi e che vogliamo di nuovo ringraziare: CAI Nazionale, Comune di Ascoli Piceno, Provincia di Ascoli Piceno, Assemblea Regionale delle Marche, Società Start, Comuni di Acquasanta Terme, Colli del Tronto e Spinetoli, Banca delle Marche, Adriatica Pubblicità, Cooperativa Gaia, Decathlon, Caffè Meletti, Libreria Rinascita, Circolo Nautico Sambenedettese e

Associazione Velica Forense di Ascoli Piceno, La Sfinge Impianti di Sicurezza, Magazzini Gabrielli, Fabio Arcangeli, Barbara Olori, Palestra Tonic. Terminato il *CampoAvventura*, è nostra intenzione dare continuità al rapporto nato con i ragazzi di Tempera e di realizzare altre iniziative sperando che nel frattempo la situazione aquilana possa migliorare e tornare alla normalità.

II CAI in RAI

Le iniziative oltre che a farle bisogna comunicarle e, piaccia o no, questo principio è alla base del mondo in cui viviamo. Da questo punto di vista la nostra Sezione non sta messa male: un bel sito internet, anzi due (www.caiascoli.it e www.slowbikeap.it per gli appassionati mtb) il presente bollettino periodico, una serie costante di comunicati per la stampa locale curati da Filippo Quaglietti e, all'occorrenza, anche conferenze stampa nella nostra sede. Il rapporto con i giornalisti delle testate locali - Carli no, Corriere Adriatico, Messaggero, Flash, ecc. - è ottimo, come dimostra lo spazio riservatoci. Mancava... la RAI, ma a primavera è successo il miracolo e nel giro di qualche mese abbiamo avuto ben quattro servizi sul notiziario regionale del TG 3. Nel TG Itinerante Maurizio Blasi ha presentato le bellezze di Quintodecimo e nell'occasione

ha intervistato Marcello Nardoni sul perché quel territorio sia stato chiamato Appennino Perduto. Qualche settimana dopo, nella rubrica Buongiorno Marche, Barbara Marini ha percorso il sentiero di Poggio Rocchetta per la Grotta del Petrieno intervistando il presidente Laganà. A luglio, durante il soggiorno dei giovani di Tempera al Rifugio Paci nel CampoAvventura organizzato dalla Sezione, Antonello Profita ha intervistato i ragazzi raggiungendoli alle tre Caciare. Di nuovo Profita il 12 settembre ha accolto a Forca di Presta il gruppo Slowbike che aveva organizzato le tappe marchigiane di Pedalitalia ed ha intervistato Alessandro Federici, coordinatore del Gruppo. Gli esiti dei servizi sono stati impressionanti per il numero incredibile di contatti che la TV riesce a dare. Quindi, speriamo di poter dare continuità alla presenza delle nostre iniziative in televisione.



Da sinistra: Maurizio Blasi con Nardoni a Quintodecimo, Barbara Marini con Laganà a Poggio Rocchetta, Antonello Profita con i ragazzi di Tempera alle Tre Caciare, ripetendosi poi a Forca di Presta con Alessandro Federici ed il Gruppo Slowbike a Pedalitalia.

Pasteggiate anno zero: sviluppo di un modello



Quando quattro anni fa inventammo “le pasteggiate” era in corso una specie di emergenza. La partecipazione alle escursioni organizzate dalla Commissione era limitata a poche unità di soggetti, per lo più i soliti, nonché componenti della Commissione stessa. Alle riunioni, ricordo bene, che si parlava di crisi del volontariato, di crisi sociale, di abbandono dei modelli basati sulla condivisione e socializzazione, di predilezione

per le esperienze individuali o ristrette al piccolo gruppo.

Dal mio punto di vista i motivi della crisi andavano individuati in una politica che privilegiava le componenti tecnicistiche dell'attività escursionistica, rispetto a quelle di carattere conoscitivo e quindi culturale. Fatto questo che aveva finito per indurre una sorta di chiusura della Sezione rispetto al sociale. Eppure, in passato, eravamo stati in grado di offrire “aperture” forti. Basterebbe citare l'esperienza dei “Corsi di formazione” tra gli anni '70 e gli '80, risultato di una chiara scelta politica che la Sezione seppe proporre in quegli anni, o, in tempi più recenti la serie di incontri e camminate denominati “Itinerari della storia”, per non parlare di tutte quelle iniziative che ci hanno visto partecipare a attività e programmi in collaborazione con pubbliche amministrazioni. Così “le pasteggiate” nacquero con l'intento di realizzare iniziative di qualità alta per un insieme ampio di fruitori, comunque sensibili alle tematiche legate alla cultura del territorio. Pasteggiata come mix di ambiente, arte, storia, gastronomia, come occasione per “camminare degustando” le diverse valenze presenti in ogni ambiente. In maniera provocatoria, forse per compiere l'ultimo gesto dissacratore nei confronti di tanta retorica comune alla cultura alpinistica, la collaborazione aperta con Slow-Food rovesciava uno dei cardini del mondo escursionistico: prima si sceglieva la tipicità gastronomica da degustare (e di conseguenza il ristorante), poi, in sub-ordine, l'itinerario della camminata. Per tre anni il modello ha tenuto, con risultati che possono essere valutati positivamente o negativamente a seconda dei punti di vista. Ottimo il livello di partecipazione, se si considera che in alcuni casi si sono sfiorate le 100 presenze. Ottimi anche gli effetti indotti, come dimostra l'aumento di iscritti alla Sezione nell'arco dello stesso periodo. Da insegnante valuterei tra il sufficiente e il buono il livello qualitativo delle singole pasteggiate: si sono alternate escursioni ricche di contenuti, ad altre meno attente alla riscoperta dei valori del territorio. Grazie alla collaborazione con Slow-Food abbiamo migliorato la conoscenza di certe tipicità gastronomiche (la mela rosa dei Sibillini, il fagiolo Borbontino, lo zafferano di Navelli, la lenticchia di Santo Stefano di Sessanio, i coglioni di mulo di Amatrice) e di piatti della tradizione locale (le virtù di Castelli, i piatti della cucina campagnola abruzzese, i piatti con le erbe di montagna).

Tra gli aspetti positivi, oltre a quelli già citati, elencherei il ritorno di immagine per il nostro CAI, derivante da una partecipazione così alta, i cui benefici effetti non sono quantificabili in modo diretto; l'aver contribuito a diffondere un approccio all'ambiente montano consapevole delle tante valenze in esso riposte, corrispondente a una visione dell'attività escursionistica che privilegia i contenuti conoscitivi rispetto a quelli puramente sportivi. La necessità di studiare itinerari vicini al luogo della degustazione ci ha inoltre fatto lavorare su sentieri di bassa quota, spesso a collegamento di centri abitati, favorendone la riscoperta. A proposito di questo ultimo punto resta a mio avviso esemplare l'azione di pulitura e riapertura del sentiero storico che collega gli abitati di Castelvecchio Calvisio e Santo Stefano di Sessanio.

Tra gli aspetti negativi, oltre ad una qualità escursionistica che come già detto non è sempre riuscita a mantenersi su buoni livelli, evidenzerei una sproporzione che frequentemente si è realizzata tra i due “momenti” della pasteggiata: per dirla in modo franco il tempo trascorso a tavola somigliava troppo spesso a quello di un pranzo di matrimonio, favorendo la sensazione che la prima parte del programma risultasse accessoria.

www.caiascoli.it

le
PASTEGGIATE 2009

AMBIENTE +
CULTURA +
STORIA +
ARTE +
GASTRONOMIA =
PASTEGGIATE

- 5 aprile: con la pro-loco di Acquasanta
“Preappennino Acquasantano da Cococchia a P.zzo dell’Arco”
- 19 aprile: con la pro-loco di Spelonga
“Da poggio d’Api ai laghetti di Illica”
- 10 maggio: con la pro-loco di Amatrice
“Itinerario dei Santuari della piana di Amatrice”

IN COLLABORAZIONE
CON LE PRO-LOCO DI:
Acquasanta Terme
Spelonga
Amatrice

INFO E ESCURSIONI
CAI sez. di Ascoli Piceno
Via Sestiere Celso, 10
Tel. 0734-451758



23 aprile 2006: la prima Pasteggiata alla Rocca di Montecalvo



6 maggio 2007: a Santa Maria in Pantano



20 aprile 2008: escursione da Accumoli

continua

Su queste "negatività", una parte della Commissione escursionismo, nella fase di preparazione del programma 2009, ha fatto leva per rimuovere l'intera esperienza "pasteggiate". Queste critiche, sono giunte quando era già avviata una fase di ripensamento del modello e sono sicuro che abbiano finito per accelerare il processo di revisione in atto.

La scelta finale di mantenere tre pasteggiate nel programma di quest'anno, diventava così l'occasione per sperimentare soluzioni nuove, che valorizzassero quanto di positivo le edizioni precedenti avevano mostrato e per rimuovere le negatività emerse. E tra i punti deboli ce ne era uno in particolare che nessuna critica aveva evidenziato: la conoscenza di un territorio, o di parte di esso, si realizzava senza il coinvolgimento diretto degli attori di quel territorio. L'unica persona che veniva coinvolta era un ristoratore, che da solo diventava mediatore tra noi ospiti e la comunità che lui rappresentava.

Troppo poco. Perché in questo modo veniva meno le opportunità di leggere ambienti modificati dall'uomo partendo da punti di vista diversi e quindi con occhi che non sono solo i nostri. Eppure il modello di un'esperienza condivisa era sotto i nostri occhi, la sperimentavamo ogni anno, da tre anni, con la festa dell'Appennino perduto, dove l'iniziativa viene progettata e sviluppata con persone del posto, con i volontari della pro-loco di Acquasanta Terme. Così prendeva corpo l'idea delle Pasteggiate come un progetto condiviso, come un modo per ri-leggere il territorio, ma anche come un modo per far capire a quanti ancora vivono, lavorano in quei luoghi che sono i custodi di tante qualità diverse e che si può lavorare insieme per la loro conservazione e valorizzazione. Per farlo ritengo sia necessario spogliarsi di quell'aria da-primi-della-classe che troppo spesso condiziona i nostri comportamenti, renderci conto che l'autarchia non ci porta lontano e aprirci alle possibili collaborazioni.

Così, di queste cose, ho iniziato a parlare con Franco (il Presidente), nelle occasioni più disparate, fino a individuare le tre pro-loco con cui potevamo sviluppare l'esperimento. Con Acquasanta avevamo già rapporti avviati, con Spelonga d'Arquata ci potevamo giocare la carta Dario Nanni che è di casa, con Amatrice la cosa era un po' complicata, ma ci permetteva di completare un primo itinerario ideale che aveva come tema di fondo "la via Salaria".

L'esperienza organizzativa ha evidenziato falle ed errori macroscopici, non tanto però da convincerci sull'inconsistenza del modello. Anzi, gli errori sono stati fondamentali per leggere le ingenuità di fondo e per capire che a livello organizzativo si deve partire da tutt'altre premesse. Il risultato? La prima pasteggiata, quella di Cocoscia e Tallacano è riuscita a metà (e tenete presente che in quel caso la collaborazione con la pro-loco era già avviata). La seconda tra Faete e Spelonga sarebbe stata un fallimento se non fosse stato per la bravura di Dario che ha svolto al meglio i compiti del padrone di casa.

Ad Amatrice non potevamo fallire. Lo sapevamo sia io che Franco. Sbagliare ad Amatrice avrebbe significato rimettere tutto in discussione. Così, grazie anche al maggior tempo che abbiamo avuto a disposizione a seguito del rinvio dal 10 maggio al 14 giugno (causa terremoto che ha costretto Amatrice a posticipare la data della Festa di Primavera), siamo riusciti a moltiplicare gli sforzi organizzativi e a prendere contatto oltre che con la pro-loco, anche con studiosi e appassionati di storia locale (è il caso di Florian Svizzeretto direttrice del locale museo civico), disegnando una camminata tra i luoghi d'arte dell'alta valle del Tronto, seguendo il Sentiero Italia fino S.Martino. Per fortuna anche le condizioni meteo sono state dalla nostra e il 14 giugno, ad Amatrice, l'anno zero delle nuove pasteggiate si è concluso nel migliore dei modi, con soddisfazione nostra e degli oltre settanta partecipanti.

A nome di tutti sono d'obbligo alcuni ringraziamenti. A Franco Laganà che è stato veramente bravo a tessere relazioni con tutti quelli che quel giorno hanno lavorato con noi (e non sono stati pochi). A Tonino D'Andrea che da solo si è ripulito 400 metri di Sentiero Italia ostruito dalla vegetazione (credo che il significato politico dell'atto meriti un discorso a parte). A Mario Castelli che si è sobbarcato l'intera gestione contabile.

Adesso abbiamo tante idee e qualche mese per dargli forma.

Marcello Nardoni



6 maggio 2007: a Farindola, il cuoco spiega come si produce il pecorino



15 aprile 2007: a caccia del fagiolo borbontino



22 aprile 2007: a Rocca S. Maria, come si prepara la pecora in callara



14 giugno 2009: a Cocoscia di Acquasanta, insieme allo staff della Pro Loco



14 giugno 2009: a S. Martino di Amatrice, insieme allo staff della Pro Loco